

ISIS "Città di Luino. Carlo Volontè"
LUINO
Informazione dei Lavoratori- Art. 36-D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

A TUTTI I LAVORATORI
Personale Docente e ATA

OGGETTO: Informazione ai lavoratori ai sensi dell'art 36 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

A seguito dell'esito dell'aggiornamento della valutazione dei rischi effettuata e così come previsto dall'art.36 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i., si informano i lavoratori di quanto segue:

- ✓ La valutazione dei rischi è stata effettuata in accordo a quanto previsto dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i.. (attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi del lavoro):
- ✓ L'esito della valutazione dei rischi generati presenti e delle misure di prevenzione e protezione adottate è riportato in Allegato I al presente Documento;
- ✓ L'esito della valutazione dei rischi per mansione e le relative misure di prevenzione e protezione è riportato in Allegato II al presente Documento. Per quanto riguarda i rischi degli allievi i Docenti di competenza procederanno, come di consueto, a informare i propri studenti circa i rischi a cui sono esposti durante le attività tecnico pratiche:
- ✓ L'esito della valutazione dei rischi legati allo stato di gravidanza e le relative misure di prevenzione e protezione è riportato in Allegato III al presente Documento:
- ✓ I nominativi delle figure della sicurezza in Istituto e relativo organigramma sono riportati in Allegato IV al presente Documento:
- ✓ Le procedure da attuare in caso di emergenza sono riportate in Allegato V al presente Documento.

Luino, 19/01/2015

Il Datore di Lavoro
Lorena Cesarin

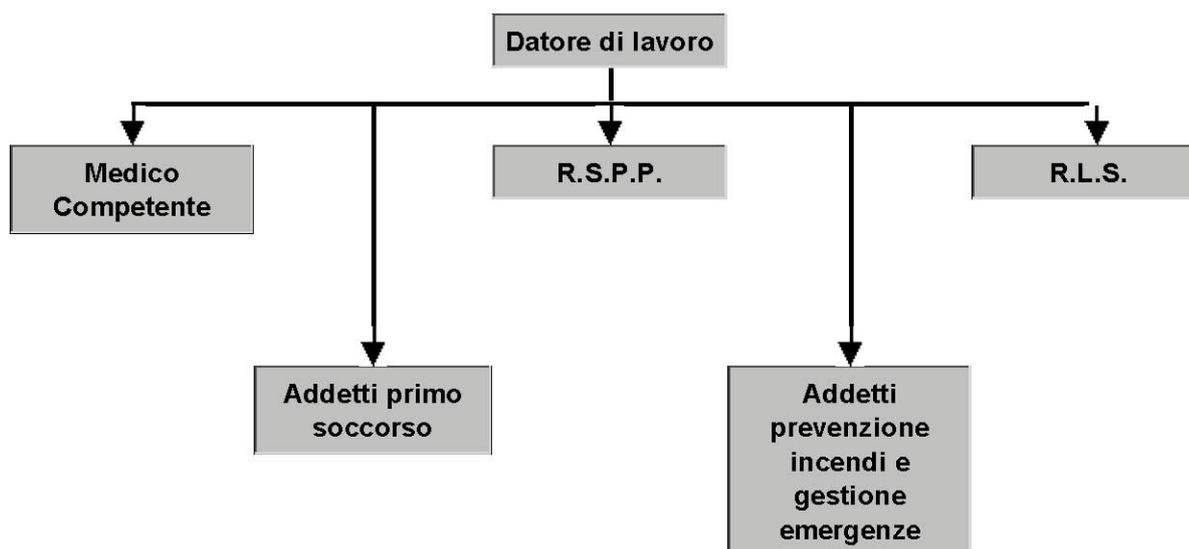
IL R.S.P.P.
Rocco Antonio Mancuso

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Di seguito vengono presentate e descritte tutte le figure che hanno un ruolo specifico all'interno dell'organizzazione della sicurezza nell'Istituto (Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Addetti alle emergenze).

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Tenuto conto delle attività svolte e del numero di lavoratori presenti, la gestione della sicurezza è organizzata come presentato nel seguente organigramma:



I nominativi delle persone che ricoprono i ruoli di cui sopra sono:

DATORE DI LAVORO	Prof.ssa Lorena Cesarin
RSP	Prof.Ing.Rocco Antonio Mancuso
ASPP	Prof.ssa Marilina Comeglio
MC	Dott.Guido Perina
RLS	Prof.Pasquale Langella
RESPONSABILE DELLE EMERGENZE	Lorena Cesarin sostituita da Marilina Comeglio
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Andrighetto Fabrizio, Marco Santaromita, Susanna Allemani, Tania Puglisi, Andrea Monaco, Emilia Petrone, Domenico Marchiori
ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO	Emilia Petrone, Aimone Bergamin, Michele Marchianò, Marco Santaromita, Tania Puglisi

NOMINATIVI DELLE PERSONE INCARICATE

COORDINATORE DELLE EMERGENZE:

LORENA CESARIN
(IN CASO DI ASSENZA E' SOSTITUITA DA)

MARILINA COMEGLIO
(IN CASO DI ASSENZA E' SOSTITUITO DA)

PATRIZIA BERNASCONI o STEFANO DEL VITTO

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

**ANDRIGHETTO FABRIZIO, MARCO SANTAROMITA, SUSANNA ALLEMANI, TANIA PUGLISI,
ANDREA MONACO, EMILIA PETRONE, DOMENICO MARCHIORI**

ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO

**EMILIA PETRONE, AIMONE BERGAMIN, MICHELE MARCHIANÒ, MARCO SANTAROMITA,
TANIA PUGLISI**

ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI

MARILINA COMEGLIO
(eventualmente sostituito da)

MARCO SANTAROMITA

ADDETTO ALL'APERTURA DI CANCELLI E PORTE

AIMONE BERGAMIN
(eventualmente sostituito da)

MICHELE MARCHIANO'

L'addetto di riferimento, eventualmente sostituito, provvederà inoltre a togliere tensione elettrica e a interrompere l'erogazione del combustibile alla centrale termica, se ritenuto necessario.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

MODALITA' INFORMAZIONE

L'informazione di tutti i lavoratori circa le modalità di prevenzione e gestione delle emergenze avviene come di seguito riportato.

Ad inizio dell'anno scolastico viene illustrato il piano di emergenza ad ogni classe prima e a tutti i docenti e il personale di nuova nomina.

MODALITA' FORMAZIONE LAVORATORI ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO

La formazione di tutti i lavoratori addetti al pronto intervento avviene come previsto dall'Allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998.

MODALITA' FORMAZIONE LAVORATORI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

La formazione di tutti i lavoratori addetti al pronto intervento avviene come previsto dall'art.3 del D.M. 15 Luglio 2003.

NORME COMPORTAMENTALI

LAVORATORI

Non spostare gli estintori dalla posizione nella quale sono stati collocati; qualora fossero stati rimossi provvedere a rimetterli al proprio posto o a segnalarne l'assenza al Coordinatore delle Emergenze;

1. Evitare di eseguire qualsiasi operazione non di propria competenza (es. riparazione di cavi elettrici o altro); quando è necessario, richiedere l'intervento dei servizi preposti;
2. Mantenere sgombri i passaggi verso le uscite e liberare le zone di ubicazione degli estintori e del quadro elettrico;
3. Non formare accumuli di materiali infiammabili e/o combustibili per terra o lungo i percorsi di esodo;
5. Non spostare per alcun motivo gli estintori e la segnaletica di sicurezza presente;
6. Rispettare il DIVIETO DI FUMO in tutte le aree ove vige il divieto;
7. Disinserire, ove possibile, tutte le macchine elettriche quando non utilizzate;
8. Non usare prolunghe in serie con spine e prese volanti a contatto con pavimento;
9. Non detenere né consumare bevande alcoliche durante il lavoro;
10. Non detenere né consumare bevande nei laboratori;
11. Non abbandonare utensili, oggetti taglienti, ecc. sui luoghi di passaggio di persone;
12. Non usare acqua in prossimità di macchine elettriche ed apparecchi in tensione;
13. Rispettare il divieto di deposito incustodito, anche temporaneo di recipienti contenenti liquidi infiammabili (ad es. alcool, colle o altro);
14. Segnalare al Coordinatore delle Emergenze tutte le situazioni di possibile rischio ed in particolare eventuali carenze riscontrate negli impianti ed apparecchiature;
15. Prendere conoscenza del piano di emergenza, partecipare con senso di responsabilità ai corsi di sicurezza, suggerire migliorie al piano stesso ed alle operazioni di sicurezza previste.

VISITATORI

1. Non spostare gli estintori dalla posizione nella quale sono stati collocati; qualora fossero stati rimossi provvedere a rimetterli al proprio posto o a segnalarne l'assenza al Coordinatore delle emergenze;
2. Evitare di eseguire qualsiasi operazione non di propria competenza (es. riparazione di cavi elettrici o altro); quando è necessario, richiedere l'intervento dei servizi preposti;
3. Mantenere sgombri i passaggi verso le uscite e liberare le zone di ubicazione degli estintori e del quadro elettrico;
4. Non formare accumuli di materiali infiammabili e/o combustibili per terra o lungo i percorsi di esodo;
5. Rispettare il DIVIETO DI FUMO in tutte le aree ove vige il divieto;
6. Non abbandonare utensili, oggetti taglienti, ecc. sui luoghi di passaggio di persone;
7. Disinserire, ove possibile, le attrezzature elettriche quando non più utilizzate;
8. Non usare acqua in prossimità di macchine elettriche ed apparecchi in tensione;
9. Rispettare il divieto di deposito incustodito, anche temporaneo di recipienti contenenti liquidi infiammabili (ad es. alcool, colle o altro);
10. Segnalare al personale di riferimento tutte le situazioni di possibile rischio ed in particolare eventuali carenze riscontrate negli impianti ed apparecchiature.

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Di seguito si riportano le procedure comportamentali scritte che sono state fornite a tutti i lavoratori e agli addetti incaricati e che devono essere rispettate in caso di emergenza.

INCENDIO INTERNO

CAUSE PROBABILI:

- Accensione accidentale di carta dovuta a mozzicone di sigaretta non spento, riposto incautamente in un cestino (in tutte le aree vige il DIVIETO DI FUMO);
- Corto circuito, con accensione di cavi elettrici o presenza di scintille, in caso di mancato intervento delle protezioni elettriche;
- Cause esterne.

RILEVAZIONE:

- Visiva locale.

AZIONI:

Persone presenti nell'area

- Allertare immediatamente il Coordinatore delle emergenze o il suo sostituto tramite telefono, con avviso vocale;
- Allontanarsi dall'area interessata dall'incendio.

Coordinatore delle emergenze

- Ricevuto il segnale di emergenza, raggiungere il luogo interessato dall'evento e disporre gli interventi necessari in funzione della gravità dell'evento stesso;
- Chiamare i componenti della squadra di emergenza ed indicare loro dove recarsi;
- Coordinare l'intervento della squadra di emergenza con le seguenti priorità:
 - ✓ sicurezza del personale;
 - ✓ integrità di apparecchiature e strutture;
- Stabilire ed ordinare l'eventuale evacuazione di tutto il personale;
- In tal caso coordinare l'evacuazione delle persone portatrici di handicap tramite i componenti della squadra di emergenza;
- Stabilire l'eventuale chiamata dei soccorsi esterni;
- Stabilire la necessità di richiedere l'evacuazione delle persone presenti nell'edificio;
- Fornire tutte le indicazioni utili per l'intervento dei soccorsi esterni;
- All'arrivo dei soccorsi prestare tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al comandante dei VVF.

Al termine dell'emergenza:

- Raccogliere tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
- Valutare l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali.

Addetti alla lotta antincendio e all'evacuazione

- Allontanare il personale presente;
- Se necessario togliere tensione all'area interessata
- Tentare di spegnere l'incendio con i mezzi di estinzione a disposizione, senza mettere in pericolo la propria incolumità;
- Isolare l'area operando manualmente nello spostare i materiali pericolosi adiacenti;
- Se non si è in grado di estinguere prontamente il principio di incendio, chiedere al Coordinatore delle emergenze di provvedere a diramare l'avviso di emergenza agli enti preposti;
- Durante l'evacuazione, prestare particolare attenzione a persone disabili eventualmente presenti;
- Verificare l'assenza di persone bloccate nell'area di pertinenza;
- Prevedere l'apertura degli accessi per i mezzi di soccorso;
- Rimanere a disposizione dei soccorritori;
- Ad evacuazione avvenuta, verificare l'avvenuta evacuazione di tutto il personale che occupava le aree di pertinenza;
- Qualora la situazione sia grave richiedere all'addetto alla chiamata l'intervento dei Vigili del fuoco al numero 112 e attendere l'arrivo dei soccorsi.

Addetti al primo soccorso

Al segnale di emergenza, raggiungere il luogo interessato dall'evento e disporre gli interventi necessari in funzione della gravità dell'evento stesso e di quanto stabilito dal Coordinatore delle emergenze;

- Accertarsi che l'evento non abbia provocato infortuni;
- Qualora ci siano degli infortunati, accertarsi che questi possano essere spostati e portarli in luogo riparato;
- Qualora la situazione sia grave richiedere all'addetto alla chiamata l'intervento di un'ambulanza al numero 112 e attendere l'arrivo dei soccorsi.

Addetto alla chiamata dei soccorsi e apertura dei cancelli

- Al segnale di emergenza, su indicazione del Coordinatore delle emergenze, togliere tensione all'intero edificio scolastico/palestra.
- Al segnale di emergenza recuperare la tabella indicante i numeri di emergenza e mantenere pronto all'uso un telefono (cordless o cellulare) ed eventualmente delle chiavi necessarie per l'apertura delle porte;
- Qualora gli incaricati all'emergenza (Coordinatore delle emergenze, antincendio o primo soccorso) lo richiedano, chiamare i numeri di soccorso necessari in funzione dell'emergenza.
- Allontanare il personale presente; Se necessario togliere tensione all'area interessata;

INCENDIO ESTERNO

Nel caso in cui l'evento accada nelle aree esterne, le persone che si accorgono dell'emergenza in atto, devono segnalare l'emergenza al personale addetto.

RILEVAZIONE:

- Visiva;
- Segnalazione di allarme da parte delle persone che occupano gli edifici limitrofi.

AZIONI:

Persone che si accorgono dell'emergenza

- Allertare immediatamente il Coordinatore delle emergenze o il suo sostituto tramite telefono ovvero con avviso vocale.

Squadra di emergenza

- Restare a disposizione del Coordinatore delle emergenze.

Addetti all'evacuazione e alla lotta antincendio

- Restare a disposizione del Coordinatore delle emergenze;
- Quando richiesto dal Coordinatore delle emergenze, in caso di evacuazione, allertare e richiedere l'evacuazione del personale presente nell'area di pertinenza fino al punto di raduno;
- Durante l'evacuazione, prestare particolare attenzione a persone disabili eventualmente presenti;
- Verificare l'assenza di persone bloccate nell'area di pertinenza;
- Prevedere l'apertura degli accessi per i soccorsi;
- Rimanere a disposizione dei soccorritori;
- Ad evacuazione avvenuta, verificare l'avvenuta evacuazione di tutto il personale che occupava le aree di pertinenza.

Coordinatore delle emergenze

- Ricevuto il segnale di emergenza, raggiungere il luogo interessato dall'evento e disporre gli interventi necessari in funzione della gravità dell'evento stesso;
- Mettersi prontamente in contatto con le persone che occupano gli edifici limitrofi;
- Se non si riesce a mettere in contatto, segnalare la necessità di evacuare;
- Coordinare l'intervento della squadra di emergenza con le seguenti priorità:
 - ✓ sicurezza del personale;
 - ✓ integrità di apparecchiature e strutture;
- Stabilire ed ordinare l'eventuale evacuazione di tutto il personale, effettuato mediante richiesta agli addetti evacuazione;
- Stabilire l'eventuale chiamata dei soccorsi esterni se non già effettuato dalle persone occupanti gli edifici limitrofi;
- All'arrivo dei soccorsi prestare tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al comandante dei VVF.

Al termine dell'emergenza:

- Raccogliere tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
- Valutare l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali.

Addetti al primo soccorso

Restare a disposizione del Coordinatore delle emergenze.

Addetto alla chiamata dei soccorsi e apertura cancelli

Restare a disposizione del Coordinatore delle emergenze

EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

- Avviso "porta a porta";
- Suono intermittente della campana;
- Avviso vocale

AZIONI DA SEGUIRE

Il Docente presente in aula, al ricevimento dell'ordine di evacuazione:

1. Sospende l'attività didattica, fa chiudere le finestre dell'aula e fa spegnere tutti i telefoni cellulari;
2. Fa uscire gli studenti dall'aula in modo ordinato, silenzioso e celere, senza correre e senza prelevare alcun indumento o materiale, (rispettando l'ordine "aprifila" "chiudifila") seguendo la classe lungo il percorso d'uscita indicato dalla segnaletica verticale presente, evitando l'uso degli ascensori;
3. Preleva il registro di classe, si accerta che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula, esce per ultimo e chiude la porta;
4. Fa raggiungere agli studenti, seguendo il percorso indicato il PUNTO DI RACCOLTA segnalato e situato nel parcheggio esterno dell'Istituto;
5. Raggiunto il posto di raduno, procede all'appello della classe, compila il "Modulo di Evacuazione", si attiene alle disposizioni della Squadra di Primo Intervento alla quale segnala gli eventuali dispersi.

L'evacuazione degli studenti disabili viene curata dai docenti di sostegno con l'aiuto degli insegnanti di classe e del personale A.T.A. presente sul piano ed avviene al termine dell'uscita degli allievi dalla classe.

L'evacuazione degli allievi disabili temporanei(infortunati) sarà curata dai compagni di classe designati;

Gli addetti al primo soccorso e all'antincendio presenti in ogni piano collaborano nell'evacuazione verificando che non restino persone nel piano e prestando soccorso in caso di necessità.

Il personale ATA presente, controlla l'effettivo sgombero del proprio piano, esce per ultimo chiudendo le porte REI presenti nel piano.

Qualora uno studente sia fuori della propria aula durante le lezioni,procede alla evacuazione seguendo il percorso d'esodo indicato nell'ambiente in cui si trova e, raggiunto il posto di raduno, si unisce alla propria classe.

SEQUENZA DI EVACUAZIONE

La sequenza di evacuazione delle classi risulta la seguente:

1. per ogni percorso d'uscita stabilito, escono per primi gli occupanti l'aula più vicina all'uscita di emergenza o alla scala di discesa
2. le classi in uscita, danno, sulle scale, la precedenza alle classi provenienti dal piano superiore.

NORME PER I PARENTI A COLLOQUIO

Seguire le indicazioni impartite dal Docente presente ovvero dai Collaboratori scolastici presenti. Il comportamento corretto da tenere nei confronti della scuola, da parte dei genitori, in caso di emergenza, è quello di tenersi in contatto tra loro, evitando di precipitarsi a scuola, per non rendere difficoltosi i movimenti dei mezzi di soccorso

TERREMOTO

RILEVAZIONE:

- Visiva/vocale.

AZIONI per le PERSONE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

Tutto il personale presente e addetti alle emergenze

- Mantenere la calma;
- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali;
- Sospendere le attività lavorative ponendo in sicurezza le macchine e le attrezzature (laboratori);
- Resta in classe/laboratorio/ufficio e ripararsi sotto il banco/tavolo;
- Allontanarsi da finestre, porte con vetri ed armadi;
- Se ci si trova in corridoio o nelle scale, rientrare nella classe più vicina;

Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio seguendo le procedure d'evacuazione e raggiungere il punto di raccolta.

- Nel caso il danneggiamento delle strutture renda impossibile l'esodo delle persone, non sostare al centro degli ambienti; raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo, in quanto strutture più resistenti.

Addetti alla chiusura impianti

- Chiudere il rubinetto generale del gas;
- Togliere la corrente elettrica.

Addetti all'evacuazione / antincendio

- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco (N. 112);
- Verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire immediatamente il Pronto Soccorso attraverso il sistema sanitario nazionale al N. 112.

AZIONI per le PERSONE ALL'ESTERNO DEGLI EDIFICI

- Mantieni la calma;
- Allontanati dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- Cercare un posto dove non si abbia nulla sopra;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

Coordinatore delle emergenze

- Prima di far riprendere le attività ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principio d'incendio, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili (in stretta collaborazione con i Vigili de Fuoco e i rappresentanti dell'Ente Proprietario).

INFORTUNIO O MALORE

RILEVAZIONE:

- Visiva/vocale.

AZIONI:

Persone presenti

- Allertare gli addetti al primo soccorso ed il Coordinatore delle emergenze;
- Attendere l'arrivo degli addetti al primo soccorso.

Addetti primo soccorso

- Recarsi sul luogo in cui è avvenuto l'incidente solo se è garantita la propria incolumità;
- Valutare l'entità dell'infortunio / malore ed eventualmente intervenire secondo quanto appreso al corso di formazione;
- Non somministrare mai farmaci o bevande;
- Qualora la situazione sia grave, richiedere l'intervento di un'ambulanza al N° 112, utilizzando il dispaccio riportato in allegato;
- In caso di allarme o evacuazione portare l'infortunato in luogo sicuro;
- Rimanere a disposizione del Coordinatore delle emergenze e dei soccorritori esterni.

Coordinatore delle emergenze

- Recarsi sul luogo in cui è avvenuto l'incidente/malore;
- Valutare la possibilità di chiamata di soccorsi esterni;
- In caso di allarme o evacuazione stabilire e coordinare le operazioni di soccorso per l'infortunato.

Addetto alla chiamata dei soccorsi

- Se allertato dal Coordinatore delle emergenze recuperare la tabella indicante i numeri di emergenza mantenere pronto all'uso un telefono (cordless o cellulare) ed eventualmente delle chiavi necessarie per l'apertura delle porte;
- Qualora gli incaricati all'emergenza (addetti al primo soccorso) lo richiedano, chiamare i numeri di soccorso necessari in funzione dell'emergenza.

EMERGENZA SANITARIA

EMERGENZA,

EMERGENZA IN ATTO RIPETO,

EMERGENZA IN ATTO

.....(indicare il tipo di emergenza)

COINVOLTE PERSONE (indicare il numero di persone coinvolte)

SI RICHIEDE AMBULANZA

SONO(nome e cognome)

DELLA DITTA **Istituto Statale di Istruzione Superiore "Città di Luino Carlo Volontè"**

RIPETO,

Istituto Statale di Istruzione Superiore "Città di Luino Carlo Volontè"

DI Luino, Via Cervinia, 54

ZONA

IL NOSTRO TELEFONO E' **0332 511643**

INCENDIO

EMERGENZA,
EMERGENZA IN ATTO RIPETO,
EMERGENZA IN ATTO

.....(indicare il tipo di emergenza)

COINVOLTE PERSONE (indicare il numero di persone coinvolte)

SI RICHIEDE INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

SONO(nome e cognome)

DELLA DITTA **Istituto Statale di Istruzione Superiore "Città di Luino Carlo
Volontè"**

RIPETO,

Istituto Statale di Istruzione Superiore "Città di Luino Carlo Volontè"
DI Luino, Via Cervinia, 54

ZONA

IL NOSTRO TELEFONO E' **0332 511643**

ALLEGATO I

Si ritiene opportuno richiamare brevemente le definizioni dei termini che sono alla base del presente documento. Le seguenti definizioni sono tratte dall'art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

LAVORATORE: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di video terminali *limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori.*

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (combinazione di probabilità e di gravità di un evento incidentale indesiderato) ^{Nota 1}.

VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

LUOGHI DI LAVORO: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'Istituto o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

NOTA 1 Gli obiettivi della valutazione dei rischi sono consentire al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti effettivamente ed efficacemente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e migliorare le condizioni dei luoghi di lavoro.

Di seguito si riportano gli esiti della valutazione dei rischi presenti in Istituto e le relative misure di prevenzione e protezione intraprese.

LUOGHI DI LAVORO

Periodicamente vengono effettuati i sopralluoghi dal RSPP e dai collaboratori vicari del Datore di Lavoro e ASPP.

Ogni lavoratore inoltre segnala ai collaboratori o all'ufficio tecnico ovvero al Datore di Lavoro, eventuali anomalie riscontrate durante il normale svolgimento delle attività.

A seguito di ciò, le azioni possono essere:

- informato il Datore di Lavoro, questi provvedono a far trasmettere l'informazione all'ente proprietario;
- informato il Datore di Lavoro, questi provvede ad agire per quanto di competenza al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Come stabilito a livello provinciale, le comunicazioni all'ente proprietario vengono date mediante il sistema informatico o telefono o fax (in relazione all'urgenza/gravità della mancanza riscontrata).

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ATTREZZATURE DI LAVORO

Le attrezzature di lavoro principalmente utilizzate sono i PC presenti in amministrazione e nei diversi laboratori didattici e le attrezzature (strumenti di misura e strumenti per esperimenti) presenti nei laboratori di chimica e fisica. elettronica, informatica, etc.

Non si sono rilevate particolari situazioni critiche per cui è previsto un intervento immediato e il rischio sia accettabile. Tutto ciò tenuto anche conto del fatto che qualunque problematica venga riscontrata da parte del personale docente e dal personale tecnico o dagli allievi, viene tempestivamente segnalata e qualora necessario, l'attrezzatura non viene utilizzata fino alla sua riparazione o sostituzione.

Il rischio residuo deve essere controllato e gestito con interventi di formazione specifica e l'applicazione delle procedure previste.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Gli impianti e le apparecchiature elettriche presenti nell'Istituto rispettano i requisiti previsti dalla normativa di cui sopra e vengono regolarmente sottoposti a manutenzione affidata a società esterna specializzata. In Istituto sono presenti le certificazioni previste dalla normativa vigente per la conformità dell'impianto elettrico e per l'impianto di protezione delle scariche atmosferiche. Sia la palestra che l'edificio scolastico (ala vecchia e ala nuova) risultano essere autoprotette secondo quanto certificato. Per tale ragione il rischio elettrico residuo è riconducibile alle modalità di utilizzo di tali apparecchiature e dell'impianto; si ritiene pertanto che le probabilità di accadimento di eventi incidentali connessi a questo fattore di rischio siano ragionevolmente basse.

SEGNALETICA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

La segnaletica attualmente presente riguarda l'indicazione di vie di fuga, uscite di emergenza e posizione dei sistemi antincendio all'interno degli edifici. E' presente l'illuminazione di emergenza e la segnaletica orizzontale e verticale sulle vie di fuga e in prossimità delle uscite di sicurezza. Si dovrà procedere alla manutenzione. Si dovrà procedere alla manutenzione periodica della stessa ai fini dell'effettiva funzionalità della stessa in caso di emergenza.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

VIA CERVINIA

La valutazione relativa alla Movimentazione Manuale dei Carichi, è stata svolta per i collaboratori scolastici e il personale tecnico di laboratorio.

L'analisi è stata svolta tenendo conto del tipo di movimentazione che deve essere eseguita, della frequenza e della durata delle diverse movimentazioni. Tali movimentazioni, per il personale tecnico di laboratorio, riguardano principalmente attività assolutamente occasionali di spostamento banchi e sedie per cambi aule o per manutenzione periodica. Inoltre il peso massimo sollevabile per singola movimentazione non supera mai i 10 kg.

Per le motivazioni di cui sopra, non si ritiene necessario procedere con una valutazione mediante metodo NIOSH ovvero con la Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori addetti.

Per i collaboratori scolastici invece, la movimentazione riguarda le attività di pulizia e in particolare lo spostamento dei banchi per la pulizia dei pavimenti e il sollevamento delle sedie; anche in questo caso il peso massimo sollevabile è < 5 Kg.

Per cautela, nonostante non si tratti di movimentazioni di pesi elevati e l'attività dura massimo un paio di ore continuative, i lavoratori addetti sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

Le postazioni a Videoterminale utilizzate continuativamente e per almeno 20 ore settimanali rispettano i requisiti previsti dall'Allegato XXXIV.

Nel caso in cui non sia stato possibile posizionare le postazioni di lavoro lateralmente rispetto alla luce naturale, le condizioni di illuminazione sono comunque sufficienti per la presenza di tende veneziane ed apparati luminosi schermati. In questo modo riflessi fastidiosi e zone d'ombra sono evitati.

Inoltre tutti i lavoratori considerati videoterminalisti sono sottoposti a Sorveglianza Sanitaria.

AGENTI FISICI

VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il Datore di Lavoro ha proceduto con la cernita di tutte le sorgenti presenti (i.e. Videoterminali, telefoni cordless, fax, stampanti e fotocopiatrici).

Tutte le attrezzature collegate con l'impianto elettrico e l'impianto stesso sono sottoposti a periodici controlli e a regolare manutenzione.

Secondo quanto stabilito in tabella 1 dal documento emesso dal Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, tutte le attrezzature in uso nell'Istituto trovano "giustificazione" in quanto l'esposizione ai campi elettromagnetici è dovuta all'utilizzo delle attrezzature di cui sopra e non comporta apprezzabili rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; inoltre l'emissione di campi elettromagnetici è dovuta al fatto che le attrezzature sono connesse alla rete elettrica ma il loro principio di funzionamento o lo scopo di utilizzo non necessitano della formazione di campi elettromagnetici.

SOSTANZE PERICOLOSE

Rischi per la salute

Gli agenti chimici presenti sono stati raccolti nei seguenti macrogruppi:

- Agenti chimici per la pulizia;
- Toner per la stampa;
- Agenti chimici utilizzati nel laboratorio di chimica per le esercitazioni sperimentali didattiche.

Per quanto riguarda le operazioni di pulizia effettuate da personale interno, tenuto conto della frequenza e della durata di tali operazioni, dei prodotti in uso e delle relative diluizioni, dei dispositivi di protezione individuali utilizzati, si ritiene ragionevole considerare il rischio per la salute come irrilevante.

Per quanto riguarda invece Via Cervinia il cambio toner è assolutamente saltuario e può essere effettuato dai collaboratori scolastici con frequenza molto bassa cadauno.

La possibile esposizione a polveri di toner può essere solo di tipo accidentale e durante queste operazioni è previsto l'impiego di opportuni DPI. Per quanto riguarda i prodotti in uso in laboratorio si è tenuto conto della stima dei quantitativi in uso, delle modalità di utilizzo, dei tempi di esposizione, dell'etichettatura delle diversi prodotti in uso, dei sistemi di preparazione di miscele o soluzioni (sempre sotto cappa di aspirazione e sempre solo eseguite dal tecnico di laboratorio), delle modalità di conservazione e stoccaggio (in armadio a ventilazione forzata) nel rispetto delle schede di sicurezza e dell'uso dei dispositivi di protezione individuali; per quanto fin qui esposto, si ritiene ragionevole considerare il rischio chimico per la salute come irrilevante.

RISCHI PER LA SICUREZZA

Tenuto conto dei quantitativi presenti, delle modalità di conservazione e stoccaggio, delle modalità e dei quantitativi effettivamente utilizzati, il rischio per la sicurezza si può considerare basso.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Le attività svolte non prevedono un uso deliberato di agenti biologici, pertanto tale paragrafo ha come unico scopo quello di mostrare la valutazione del rischio infettivo svolta e considerabile parte integrante della valutazione dei rischi. Non sono presenti sistemi di aerazione forzata (impianto di riscaldamento e condizionamento ad aria) e tenuto conto della regolare igienizzazione e sanificazione dei luoghi di lavoro e dei servizi igienici, si ritiene ragionevole considerare il rischio biologico come assimilabile a quello presente in qualunque luogo ove vi sia affollamento di persone.

STRESS LAVORO CORRELATO

Attualmente non risultano presenti gli elementi caratterizzanti la presenza di stress da lavoro correlato. La valutazione del rischio è stata conclusa a Giugno 2011 con esito basso per tutti i gruppi omogenei. Il 14 giugno 2013, la valutazione è stata ripetuta con esito basso per tutte le mansioni. Nel caso in cui dovessero presentarsi situazioni che indichino la presenza di disagio (i.e. assenteismo, conflitti interpersonali o ripetute lamentele da parte dei lavoratori in relazione all'organizzazione e alla gestione del lavoro), il Datore di Lavoro in accordo con il Medico Competente procederanno di concerto con il Servizio di Prevenzione e Protezione, sentito il parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ad una analisi approfondita circa le cause scatenanti il fattore di rischio al fine di individuare la soluzione migliore per far fronte al problema. Ciò tenendo in considerazione il principio del Decreto Legislativo n. 81 del 2008 che richiama l'accordo Europeo del 2004 in cui viene ribadito che situazioni di stress lavoro-correlato vanno prevenute

DIFFERENZE DI ETÀ

Non si ravvisano problematiche connesse con le differenze di età e che possano avere relazione con i rischi presenti per la sicurezza. In generale, dalla Sorveglianza Sanitaria, non sono emersi casi tali per cui si richiedano interventi di prevenzione e protezione dei lavoratori in relazione a eventuali rischi connessi con le differenze di età e relativi a rischi per la salute.

DIFFERENZE DI GENERE

Non sono presenti elementi che possano far pensare alla presenza di rischi connessi con la differenza di genere tra lavoratori e lavoratrici sia in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 che dal D.Lgs 151/2001

PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nell'Istituto non sono presenti lavoratori (personale docente e non docente) provenienti da altri paesi. Possono essere presenti allievi stranieri che però conoscono e parlano correttamente l'Italiano; qualora ciò non sia possibile, durante le attività di laboratorio, sono seguiti da personale docente o assistenti tecnici.

RISCHIO DI INCENDIO

L'attività scolastica, per quanto attiene alla sicurezza antincendio è regolamentata dal D.M. 26 agosto 1992. Inoltre essendo l'affollamento massimo previsto superiore a 300 persone presenti, entrambe le sedi sono attività soggette (n. 67 Categoria C allegato I) al controllo del C.N.VV.F. come previsto dal DPR 151/2011 di recente entrata in vigore.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio incendio, si fa riferimento a quanto presente nella relazione tecnica a corredo del procedimento necessario per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi a cura dell'ente proprietario dell'edificio (Provincia di Varese) ove oltre a essere riportati i requisiti minimi necessari alla prevenzione incendi dal punto di vista strutturale e impiantistico sono in generali riportati tutti gli elementi di cui al D.M. 26 Agosto 1992

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione è mirato ad un complesso che integra in modo coerente aspetti tecnici, produttivi ed organizzativi dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.

Tale attuazione segue:

- la programmazione dei provvedimenti prevista dalle normative;
- la programmazione secondo criteri che derivano da una stima del rischio, secondo le norme di buona tecnica ed anche in relazione alle esperienze maturate.

Gli interventi che devono essere effettuati periodicamente sono:

- Formazione e informazione di tutti i lavoratori (allievi esclusi poiché in ogni laboratorio esiste un regolamento e formazione ed informazione sono a cura del personale docente e del personale tecnico), in particolare dei neoassunti ad inizio di ogni anno scolastico;
- Effettuazione di due prove di emergenza e di evacuazione annuali;
- Comunicazioni delle carenze e delle problematiche strutturali e impiantistiche riscontrate all'amministrazione competente (Provincia di Varese).

Il responsabile dell'attuazione del programma di interventi è da individuarsi nella persona del **Datore di Lavoro**, Prof.ssa Lorena Cesarin per quanto di competenza.

Inoltre, si vuole evidenziare come, in accordo a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008, gli obblighi che ricadono sul Dirigente Scolastico hanno il limite, per quanto attiene a struttura, impianti e manutenzione, del potere decisionale e di spesa in capo all'amministrazione proprietaria dell'Edificio scolastico, ovvero nel presente caso, alla Provincia di Varese. Per tali ragioni e come specificato nell'art. 18 comma 3, gli obblighi previsti per il Dirigente Scolastico si intendono assolti con la richiesta del loro adempimento da parte dell'amministrazione competente ovvero da chi ne ha l'obbligo giuridico. Il Datore di Lavoro, per quanto di competenza, si adopera affinché le mancanze non costituiscano fonte di rischio per l'utenza e i lavoratori.

Per tali ragioni il presente Documento è corredato da una serie di relazioni di sopralluogo che regolarmente sono inviate all'amministrazione competente e riguardanti carenze visibilmente riscontrate.

PROGRAMMA DI CONTROLLO

Il programma di controllo dell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione, è organizzato in modo da permettere periodiche verifiche al fine di controllare la rispondenza alla tempistica e la conformità a quanto programmato oltre che l'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto. Tale controllo viene fissato al termine dei sei mesi per gli interventi più urgenti per l'attuazione delle misure programmate e affidato al Servizio di Prevenzione e Protezione.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il Servizio di prevenzione e protezione nelle persone del suo Responsabile, **Prof. Ing. Rocco Antonio Mancuso** e dei suoi Addetti, **Prof.ssa Maria Pasqualina Comeglio (sede di Via Cervinia)**, si interfacciano con le varie funzioni dell'Istituto, in modo da progettare "un lavoro sicuro". Data la dimensione dell'Istituto, l'interazione con le altre figure della sicurezza avviene tramite colloqui orali e almeno una volta l'anno viene svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs 81/2008. Il verbale della riunione è custodito nell'Istituto.

LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

PREMESSA

Il comma 1 dell'art. 28 prevede che il Datore di Lavoro proceda alla valutazione del rischio per la salute connesso allo stato di gravidanza.

Questo capitolo si inserisce all'interno della valutazione svolta dei rischi legati alla differenza di genere secondo quanto disposto dall'art. 1 del Titolo I del D. Lgs 81/2008, in particolare si riferisce alla possibilità che nell' Istituto siano presenti lavoratrici in stato di gravidanza. Con l'emanazione del Decreto Legislativo 26/03/2001 n. 151 è stato adottato il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53" che raccoglie e riordina il complesso delle disposizioni vigenti in materia nonché alcune norme della legge n. 903/77 in tema di parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro. Il Decreto 151/2001 disciplina i congedi, i riposi, permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, imponendo il divieto di adibire al lavoro le donne nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi successivi. Inoltre prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8 della medesima disposizione legislativa.

La tutela si applica, inoltre alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

Inoltre, il Datore di Lavoro, una volta informato dalla lavoratrice del proprio stato di gravidanza, procederà di concerto con il Medico Competente a verificare la compatibilità della gravidanza con la mansione svolta dalla lavoratrice, anche in considerazione della situazione individuale della donna.

Il Datore di Lavoro adotterà le misure individuate affinché l'esposizione a rischi per la sicurezza e la salute della lavoratrice e del nascituro sia evitata, eventualmente modificando temporaneamente la mansione e/o l'orario di lavoro. Nel caso in cui per motivi organizzativi e/o logistici ciò non fosse possibile, il Datore di Lavoro disporrà, se possibile, il cambiamento di mansione, durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto nel caso in cui l'Ispettorato del Lavoro accerti la pericolosità delle condizioni di lavoro o ambientali.

L'art. 7 del D.Lgs 151/2001 pone il divieto ad adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, riportato nell'allegato A del Decreto 151/2001. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, provvede ad

aggiornare l'elenco di cui all'allegato A.

Inoltre, tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.

Nel caso in cui per ragioni di sicurezza e salute della lavoratrice, ella debba svolgere una mansione inferiore a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Nel caso invece in cui la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Qualora la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio deve prevedere un'analisi riguardante tutti gli aspetti che riguardano la mansione svolta dalla lavoratrice in stato di gravidanza per individuare eventuali fattori di rischio che possono manifestarsi in occasione dello stato di gravidanza e nel periodo di allattamento.

Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, e alle linee guida emanate dall'Unione europea in materia la valutazione comprende tre fasi:

1. Individuazione delle mansioni svolte da donne nell'Istituto in relazione a quelle determinate nel documento di valutazione dei rischi generale;
2. Verifica della presenza, nel ciclo produttivo aziendale, di agenti, processi e lavori vietati alle lavoratrici in stato di gravidanza o puerpere. In generale, la valutazione del rischio può indicare che una sostanza, un agente o un processo lavorativo sul posto di lavoro sono suscettibili di danneggiare la salute o la sicurezza delle lavoratrici gestanti o puerpere o dei loro bambini. Bisogna tener presente che i rischi possono essere diversi a seconda che le lavoratrici siano gestanti, puerpere o stiano allattando.
3. Elaborazione di misure di prevenzione e protezione aziendali predisposte e individuazione di eventuali lavorazioni vietate alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

ESITO DELLA VALUTAZIONE

Attualmente nell'Istituto sono presenti lavoratrici in qualità di:

- Docenti;
- Personale tecnico;
- Collaboratori scolastici;
- Allieve quando equiparate a lavoratrici.

Per quanto riguarda le mansioni di sopra riportate non vi sono particolari problematiche per la salute tali per cui debba essere necessaria l'astensione dal lavoro; i rischi sono stati valutati e l'esito è riportato di seguito.

Si ricorda che ogni caso sarà oggetto di valutazione specifica da parte del Datore di Lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente informandone il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Per tali ragioni è necessario, oltre che obbligatorio

per legge, che la lavoratrice informi il Datore di Lavoro del proprio stato di gravidanza non appena ne venga a conoscenza.

Docenti		
Attività	Fattori di rischio	Interventi prevenzione e protezione
Recupero di materiali / documenti posti su scaffali e/o armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza; Formazione e Informazione
Svolgimento della propria mansione	Posture fisse in piedi	Alternanza della posizione seduta/in piedi; Formazione e Informazione
Lavoro a VDT	Posture fisse sedute	Alternanza della posizione seduta con altra meno costringente; Formazione e Informazione

Personale tecnico		
Attività	Fattori di rischio	Interventi prevenzione e protezione
Spostamento, sollevamento di scatole contenenti prodotti e di documenti	Movimentazione manuale dei carichi	Sarà evitata la movimentazione dei carichi superiore a 3 Kg; Formazione e Informazione
Recupero di materiali / documenti posti su scaffali e/o armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale per raggiungere posizioni in altezza; Formazione e Informazione
Lavoro a VDT eventuale	Posture fisse	Alternanza della posizione seduta con altra meno costringente; Valutare con il Medico Competente di modificare la durata/ frequenza delle pause per il recupero fisiologico; Formazione e Informazione

Collaboratori scolastici		
Attività	Fattori di rischio	Interventi prevenzione e protezione
Spostamento, sollevamento di scatole contenenti prodotti e di documenti	Movimentazione manuale dei carichi	Sarà evitata la movimentazione dei carichi superiore a 3 Kg; Formazione e Informazione
Recupero di materiali / documenti posti su scaffali e/o armadi	Caduta	Divieto di utilizzare scale per raggiungere posizioni in altezza; Formazione e Informazione
Svolgimento della propria mansione	Posture fisse	Alternanza della posizione seduta/in piedi; Valutare con il Medico Competente di modificare la durata/ frequenza delle pause per il recupero fisiologico; Formazione e Informazione

Allieve		
Attività	Fattori di rischio	Interventi prevenzione e protezione
Svolgimento delle attività curricolari d'aula/laboratorio	Posture fisse	Alternanza della posizione seduta/in piedi; informazione e formazione; valutazione specifica con il Medico Competente per un accesso sicuro ai diversi laboratori
Svolgimento delle attività pratiche di Educazione Fisica	Caduta, scivolamento, urto, compressioni	Evitare di eseguire le operazioni che possono comportare i fattori di rischio; valutare insieme al Medico Competente l'opportunità di eseguire esercizi alternativi; informazione e formazione.

ALLEGATO II

RISCHI PER MANSIONE
DOCENTI

MANSIONE: DOCENTE

Le attività svolte riguardano l'insegnamento di materie di classi diverse sia attraverso lezioni in aula che in laboratorio.

I rischi presi in esame sono:

1. Luoghi di lavoro;
2. Elettrocuzione;
3. Microclima;
4. Videoterminale (occasionale);
5. Chimico (per docenti di chimica);
6. MMC (per docenti palestra).

Non si rilevano rischi per la salute per cui deve essere attivata una Sorveglianza Sanitaria e i lavoratori seguiranno programmi di informazione e formazione come previsto dal D.lgs 81/2008.

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	M	R
Fattori di rischio	Caduta, scivolamento, urto	1	3	3
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia/utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	M	R
Fattori di rischio	Elettrocuzione	2	4	8
Cause	Guasto dell'impianto elettrico/dell'attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle attrezzature, Munire i banchi del laboratorio di Sistemi della sede associata di interruttori differenziali e magnetotermici.	Media *		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	*6 mesi/1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	M	R
Fattori di rischio	Microclima sfavorevole/inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente - Impianto di riscaldamento guasto			
Effetti	Disturbi all'apparato respiratorio/nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all'ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa*		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione			
Termine previsto	1 anno - * su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento visivo	1	1	1
Cause	Illuminazione non idonea - riflessi/zone d'ombra sullo schermo			
Effetti	Disturbi oculo visivi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Garantire sempre un'adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	1	1
Cause	Disposizione del piano di lavoro e della seduta non idonei - Posture fisse incongrue - la posizione viene regolarmente cambiata per il cambio ora			
Effetti	Disturbi muscolo - scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento mentale	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Disturbi al sistema nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici pericolosi	P	M	R
Fattori di rischio	Chimico	1	2	2
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni/disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di sostituire i prodotti pericolosi per la salute con altri non pericolosi o che lo sono meno; Manutenzione periodica delle cappe di aspirazione degli armadi e delle cappe per le esperienze	Media		
Interventi organizzativi	Attenersi a quanto riportato nelle schede di sicurezza, indossare i DPI messi a disposizione			
Procedure	Attenersi alle norme di sicurezza per il laboratorio di chimica			
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	6 mesi			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo agenti corrosivi - fiamma becco Bunsen	P	M	R
Fattori di rischio	Ustione	1	3	3
Cause	Mancanza di attenzione - sversamenti accidentali			
Effetti	Traumi alle mani			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Indossare i DPI messi a disposizione			
Interventi organizzativi	Attenersi a quanto riportato nelle schede di sicurezza e alle norme di sicurezza del laboratorio di chimica			
Procedure	Utilizzare appositi Dispositivi di protezione delle mani quando si effettuano le diluizioni dei prodotti corrosivi a pH estremi	Bassa		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Movimenta gli attrezzi ginnici	P	M	R
Fattori di rischio	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 15 kg - in tale caso il docente si fa aiutare da uno o più allievi)	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	Disturbi al rachide			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

ALLEGATO II

RISCHI PER MANSIONE
ALLIEVI

MANSIONE: ALLIEVI

Gli allievi sono considerati lavoratori e quindi oggetto di specifiche valutazioni del rischio quando effettuano didattiche in laboratorio ovvero nei momenti di alternanza scuola lavoro.

Per quanto riguarda le attività effettuate in laboratorio queste variano a seconda del percorso di studio scelto e quindi a seconda dei laboratori che vengono frequentati.

I rischi presi in esame sono:

1. Luoghi di lavoro;
2. Elettrocuzione;
3. Microclima;
4. Videoterminale (occasionale);
5. Chimico;
6. Ustione;
7. Meccanico di urto e taglio.

Gli allievi non sono esposti a rischi per la salute tali da rendere necessaria l'attivazione della Sorveglianza Sanitaria.

Tutti gli allievi seguono programmi di informazione e formazione specifici per le attività effettuati nei diversi laboratori come previsto dal D.lgs 81/2008.

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	M	R
Fattori di rischio	Caduta, scivolamento, urto	1	3	3
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne, evidenziare eventuali avvallamenti e le zone scivolose e bagnate con apposita segnaletica	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia/utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	M	R
Fattori di rischio	Elettrocuzione	2	4	8
Cause	Guasto dell'impianto elettrico/dell'attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle attrezzature, Munire i banchi del laboratorio di Sistemi della sede associata di interruttori differenziali e magnetotermici	Media *		
Interventi organizzativi	Garantire la sorveglianza degli allievi	Bassa**		
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	*6 mesi/1 anno- **Docenti (preposti)			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	M	R
Fattori di rischio	Microclima sfavorevole/inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente - Impianto di riscaldamento guasto			
Effetti	Disturbi all'apparato respiratorio/nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all'ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa *		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno - * su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento visivo	1	1	1
Cause	Illuminazione non idonea - riflessi/zone d'ombra sullo schermo			
Effetti	Disturbi oculo visivi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Garantire sempre un'adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	1	1
Cause	Disposizione del piano di lavoro e della seduta non idonei - Posture fisse			
Effetti	Disturbi muscolo - scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Cercare di evitare le disposizioni a ferro di cavallo che costringano gli allievi a torsioni del bacino	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento mentale	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Disturbi al sistema nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici pericolosi	P	M	R
Fattori di rischio	Chimico	1	2	2

Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni/disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di sostituire i prodotti più pericolosi per la salute e la sicurezza	Bassa		
Interventi organizzativi	Attenersi a quanto riportato nelle schede di sicurezza e alle norme di sicurezza del laboratorio di chimica			
Procedure	Utilizzare appositi Dispositivi di protezione per l'apparato respiratorio e per la cute			
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	6 mesi			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo agenti corrosivi - fiamma becco Bunsen	P	M	R
Fattori di rischio	Ustione			
Cause	Mancanza di attenzione	1	3	3
Effetti	Traumi alle mani			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Attenersi a quanto riportato nelle schede di sicurezza e alle norme di sicurezza del laboratorio di chimica			
Procedure	Applicare le procedure previste; vigilanza. Utilizzare appositi Dispositivi di protezione per la cute	Bassa		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Movimenta gli attrezzi ginnici	P	M	R
Fattori di rischio	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso di norma non supera mai i 15 kg - in tale caso il docente si fa aiutare da uno o più allievi)	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	Disturbi al rachide			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire un'adeguata sorveglianza	Bassa		
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo delle attrezzature per lo svolgimento delle esercitazioni	P	M	R
Fattori di rischio	Taglio - urto	1	1	1
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere in efficienza le attrezzature in uso	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure previste - vigilanza	Bassa*		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro- Docenti (preposti)* - Assistente tecnico			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

ALLEGATO II

RISCHI PER MANSIONE
ASSISTENTI TECNICI

MANSIONE: ASSISTENTI TECNICI

Le attività svolte prevedono la conduzione tecnica dei laboratori garantendone l'efficienza e la funzionalità.

Provvedono alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche e per le esercitazioni pratiche garantendo l'assistenza tecnica durante lo svolgimento delle stesse.

Provvedono inoltre al riordino e alla conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche garantendo la verifica e l'approvvigionamento periodico del materiale.

I rischi presi in considerazione per tale mansione sono:

1. Luoghi di lavoro;
2. Elettrocuzione;
3. Microclima;
4. Posture fisse in piedi;
5. VDT (per assistenti dei laboratori con VDT) inferiore a 20 ore settimanali;
6. Chimico (assistente lab. fisica e chimica);
7. Ustione (assistente lab. fisica e chimica);
8. Meccanico di taglio e urto (assistente laboratorio fisica e chimica);
9. MMC (Carichi leggeri).

I lavoratori non hanno rischi per la salute tali da attivare una sorveglianza sanitaria e seguiranno i programmi di informazione e formazione previsti dal D.Lgs 81/2008.

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	M	R
Fattori di rischio	Caduta, scivolamento, urto	1	3	3
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne, evidenziare eventuali avvallamenti e le zone scivolose e bagnate con apposita segnaletica	Bassa		
Interventi organizzativi	Utilizzare solo scale di sicurezza			
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia/utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	M	R
Fattori di rischio	Elettrocuzione	2	4	8
Cause	Guasto dell'impianto elettrico/dell'attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle attrezzature	Media *		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	*6 mesi/1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	M	R
Fattori di rischio	Microclima sfavorevole/inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente - Impianto di riscaldamento guasto			
Effetti	Disturbi all'apparato respiratorio/nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all'ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa *		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno - * su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	2	2
Cause	Posture fisse in piedi			
Effetti	Disturbi muscolo - scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno - * su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento visivo	1	1	1
Cause	Illuminazione non idonea - riflessi/zone d'ombra sullo schermo			
Effetti	Disturbi occhio visivi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Garantire sempre un'adeguata illuminazione naturale e artificiale cercando di disporre i piani di lavoro in posizione ortogonale rispetto alle finestre	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento fisico	1	1	1
Cause	Disposizione del piano di lavoro e della seduta non idonei - Posture fisse			
Effetti	Disturbi muscolo - scheletrici			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività utilizzando il VDT	P	M	R
Fattori di rischio	Affaticamento mentale	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Disturbi al sistema nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico	Bassa		
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici pericolosi	P	M	R
Fattori di rischio	Chimico	2	2	4
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni/disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di sostituire i prodotti pericolosi per la salute con altri non pericolosi o che lo sono meno; Manutenzione periodica delle cappe di aspirazione degli armadi e delle cappe per le esperienze	Media		
Interventi organizzativi	Attenersi alle schede di sicurezza, indossare i DPI previsti			
Procedure	Attenersi alle norme di sicurezza per il laboratorio di chimica			
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	6 mesi			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Utilizzo agenti corrosivi - fiamma becco Bunsen	P	M	R
Fattori di rischio	Ustione	1	3	3
Cause	Mancanza di attenzione - sversamenti accidentali			
Effetti	Traumi alle mani			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Attenersi a quanto riportato nelle schede di sicurezza			
Interventi organizzativi	Attenersi alle norme di sicurezza per il laboratorio di chimica			
Procedure	Utilizzare appositi Dispositivi di protezione delle mani quando si effettuano le diluizioni dei prodotti corrosivi a pH estremi		Bassa	
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione		Bassa	
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolgimento della propria mansione	P	M	R
Fattori di rischio	Taglio e urto	1	3	3
Cause	Tipologia di lavoro - Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di protezione delle mani		Bassa	
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione		Bassa	
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi/documenti dagli armadi/scaffali; collabora per lo spostamento banchi per esami di stato o cambi aula	P	M	R
Fattori di rischio	Movimentazione carichi (la movimentazione è sporadica e il peso è sempre inferiore a 3 Kg)	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	Disturbi al rachide - caduta			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio	Bassa		
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico quando la movimentazione è particolarmente intensa			
Procedure	Attenersi alle modalità di movimentazione manuale dei carichi. Non sollevare carichi superiori a 25 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne, per età comprese tra 18 e 50 anni e 20 Kg e 15Kg per uomini e donne per età superiori a 50 anni			
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi/documenti dagli armadi/scaffali; collabora per lo spostamento di arredi per esami di stato o cambi aula	P	M	R
Fattori di rischio	Schiacciamento delle mani e dei piedi Cadute di arredi o di oggetti	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi alle mani/piedi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio			
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di protezione delle mani e dei piedi	Bassa		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

ATTIVITA' EXTRA

Rendendosi necessarie attività di piccola manutenzione, queste generalmente sono affidate agli assistenti tecnici e/o ad alcuni collaboratori scolastici incaricati dal DSGA. Le attività possono riguardare:

- manutenzione di banchi e sedie;
- riparazioni di porte e finestre (dall'interno);
- imbiancatura aule;
- riparazioni PC.

Le attrezzature e i prodotti impiegati sono:

- cacciavite, pinze, avvitatori, trapani;
- pennelli, rulli e pittura murale ad acqua.

I rischi a cui i lavoratori possono essere esposti sono:

- meccanico;
- chimico.

Operazione	Utilizzo delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di piccola manutenzione	P	M	R
Fattori di rischio	Taglio e urto - perforazione - schiacciamento	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - attrezzatura non idonea			
Effetti	Traumi agli arti superiori			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere in efficienza le attrezzature in uso	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di protezione delle mani	Bassa		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Imbiancatura	P	M	R
Fattori di rischio	Chimico - vengono utilizzate pitture ad acqua	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni/disturbi all'apparato respiratorio e alla cute o agli occhi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Utilizzare unicamente vernici ad acqua; garantire l'uso di occhiali paraschizzi	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

ALLEGATO II

RISCHI PER MANSIONE COLLABORATORI SCOLASTICI

MANSIONE: COLLABORATORI SCOLASTICI

Le attività svolte riguardano i servizi generali con compiti di sorveglianza e accoglienza nei confronti degli alunni, nei periodi antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione.

Sono addetti alla pulizia dei locali e degli spazi scolastici, per via Lugano solo laboratori.

Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale (attualmente non ne sono presenti).

I rischi presi in considerazione per tali mansioni sono:

1. Luoghi di lavoro;
2. Elettrocuzione;
3. Microclima;
4. Movimentazione manuale dei carichi;
5. Chimico (pulizia)

I lavoratori di via Cervinia sono sottoposti a Sorveglianza Sanitaria e seguiranno i programmi di informazione e formazione ai sensi del D.Lgs 81/2008

Operazione	Circola per i luoghi di lavoro interni ed esterni	P	M	R
Fattori di rischio	Caduta, scivolamento, urto	1	3	3
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere e in buono stato le vie di circolazione e di passaggio; procedere con la pulizia delle aree di pedaggio esterne, evidenziare eventuali avvallamenti e le zone scivolose e bagnate con apposita segnaletica	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Utilizzare appositi Dispositivi di protezione antiscivolamento			
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Avvia/utilizza le attrezzature connesse con la rete elettrica	P	M	R
Fattori di rischio	Elettrocuzione	2	4	8
Cause	Guasto dell'impianto elettrico/dell'attrezzatura			
Effetti	Folgorazione da elettrocuzione			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e delle attrezzature	Media *		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	*6 mesi/1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Svolge la propria attività	P	M	R
Fattori di rischio	Microclima sfavorevole/inquinamento indoor	2	1	2
Cause	Ricircolo non sufficiente - Impianto di riscaldamento guasto			
Effetti	Disturbi all'apparato respiratorio/nervoso			
Priorità interventi				
Interventi tecnici				
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle finestre per brevi periodi di tempo al fine di garantire i ricambi d'aria	Bassa		
Procedure	Segnalare eventuali carenze / problematiche all'ente proprietario ovvero alla ditta esterna incaricata	Bassa *		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione			
Termine previsto	1 anno - * su necessità			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi/documenti dagli armadi/scaffali	P	M	R
Fattori di rischio	Movimentazione carichi (il peso è generalmente inferiore a 5 Kg)	1	3	3
Cause	Mancanza di attenzione - modalità di movimentazione non idonea			
Effetti	Disturbi al rachide - caduta			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio	Bassa		
Interventi organizzativi	Garantire pause per il recupero fisiologico quando la movimentazione è particolarmente intensa	Bassa		
Procedure	Attenersi alle modalità di movimentazione manuale dei carichi. Non sollevare carichi superiori a 25 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne, per età comprese tra 18 e 50 anni e 20 Kg e 15Kg per uomini e donne per età superiori a 50 anni			
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro - Provincia			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Preleva / deposita carichi/documenti dagli armadi/scaffali; collabora per lo spostamento di arredi per esami di stato o cambi aula	P	M	R
Fattori di rischio	Schiacciamento delle mani e dei piedi Cadute di arredi o di oggetti	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione			
Effetti	Traumi alle mani/piedi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere sempre libere le vie di passaggio			
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di protezione delle mani e dei piedi	Bassa		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Effettua la propria attività utilizzando agenti chimici per la pulizia	P	M	R
Fattori di rischio	Chimico	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni/disturbi all'apparato respiratorio e alla cute			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Valutare la possibilità di acquistare prodotti non pericolosi per la salute	Bassa		
Interventi organizzativi	Procedere all'apertura delle porte e delle finestre per garantire un'adeguata aerazione durante le operazioni di pulizia. Attenersi a quanto riportato nelle schede di sicurezza, indossare i DPI messi a disposizione	Bassa		
Procedure	Attenersi alle procedure di sicurezza e di pulizie			
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

ATTIVITA' EXTRA

Rendendosi necessarie attività di piccola manutenzione, queste generalmente sono affidate agli assistenti tecnici e/o ad alcuni collaboratori scolastici incaricati dal DSGA. Le attività possono riguardare:

- manutenzione di banchi e sedie;
- riparazioni di porte e finestre (dall'interno);
- imbiancatura aule;
- riparazioni PC.

Le attrezzature e i prodotti impiegati sono:

- cacciavite, pinze, avvitatori, trapani;
- pennelli, rulli e pittura murale ad acqua.

I rischi a cui i lavoratori possono essere esposti sono:

- meccanico;
- chimico.

Operazione	Utilizzo delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di piccola manutenzione	P	M	R
Fattori di rischio	Taglio e urto - perforazione - schiacciamento	1	2	2
Cause	Mancanza di attenzione - attrezzatura non idonea			
Effetti	Traumi agli arti superiori			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Mantenere in efficienza le attrezzature in uso	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure	Rispettare le procedure per operare in sicurezza. Utilizzare appositi Dispositivi di protezione delle mani	Bassa		
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Bassa		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			

Operazione	Imbiancatura	P	M	R
Fattori di rischio	Chimico - vengono utilizzate pitture ad acqua	1	1	1
Cause	Tipologia di lavoro			
Effetti	Danni/disturbi all'apparato respiratorio e alla cute o agli occhi			
Priorità interventi				
Interventi tecnici	Utilizzare unicamente vernici ad acqua; garantire l'uso di occhiali paraschizzi	Bassa		
Interventi organizzativi				
Procedure				
Informazione/ Formazione/ Addestramento	Aggiornare informazione e formazione	Media		
Termine previsto	1 anno			
Responsabile attuazione	Datore di Lavoro			
Responsabile controllo	Servizio di Prevenzione e Protezione			